

**BONDONE**  
Il caso  
irrisolto

Alberto Pedrotti,  
vicepresidente della Trento  
Funivie, ripercorre dieci  
anni di ritardi che bloccano  
la rinascita: nel mirino  
albergatori e Comune

# «Tanto tempo perso non a causa nostra»

**DANIELE BATTISTEL**

d.battistel@ladige.it

A vederla dal loro punto di vista le Funivie sono l'unico partner ad aver rispettato gli accordi. E se ora hanno tirato il freno a mano degli investimenti è per «aspettare» i ritardi del Comune e degli albergatori.

«I patti parasociali del novembre 2001 - ricorda il vicepresidente della Trento Funivie Alberto Pedrotti - prevedevano che si arrivasse al rilascio di licenze edilizie per 2 mila posti letto negli alberghi entro il 30 giugno 2003». **In realtà le cose si sono dilungate.**

E di molto. La Trento Funivie era partita a spron battuto con la Gran Pista, l'impianto delle Rocce Rosse. Poi, nel 2004-2005, con l'allargamento delle piste 3-Tre e Pinot, e il potenziamento dell'impianto di innevamento. Noi siamo arrivati ai due terzi. Ci mancava soltanto la sostituzione delle tre seggiovie biposto (Montesel, Topolino e 3-Tre) quando abbiamo dovuto e voluto rallentare in attesa che venissero avanti gli alberghi. Perché a noi l'assenza di un numero adeguato di posti letto, e quindi di turisti, provocava pesanti sofferenze di bilancio. **Ora però gli alberghi ci sono.**

I primi posti letto ristrutturati sono stati l'hotel Mugon, poi l'Irene e il Posta a Candriai. Ma nel cuore della montagna, al di là del solito inguaribile e bravissimo Barbieri con i suoi hotel Caminetto e Montana, all'inizio si era mosso ben poco.

**Voi parlate di ritardi. A chi li imputate?** Ci sono due aspetti. Per un verso al fatto che i proprietari degli alberghi hanno presentato i progetti di ristrutturazione e le domande di finanziamento molto tardi per cui i termini del patto territoriale sono stati riaperti per ben tre volte. L'ultima volta per lo Sporthotel che, detto per inciso, è l'emblema del Bondone.

**In che senso?**

Un tempo era il fiore all'occhiello della stazione, ora è chiuso da più di 25 anni. Me lo lasci dire: è incredibile che a livello legislativo la Provincia o il Comune non possano intervenire per abbattere certi ruderi che sono una vergogna.

**A proposito di Comune, voi non siete stati teneri nemmeno con la gestione degli investimenti pubblici del patto.**

Premetto che in questa fase non vogliamo assolutamente fare polemiche, però l'altro giorno il sindaco è stato molto onesto nel pronunciare il *mea culpa* per i tanti ritardi. Faccio un solo esempio: l'arredo urbano di Vaneze. Da quanto se ne parla? Sette anni, almeno. E dopo tre anni di lavori il marciapiede non è ancora finito. Non mi riferisco a sindaci e assessori, ma esistono dirigenti e funzionari che dovrebbero controllare e verificare i lavori. Altro esempio: le stacionate rotte in inverno. Deve venire l'assessore a misurare i pali da cambiare? Poi c'è un altro problema.

**Quale?**

Il tempo perso. La prima riunione del patto è del '99: 10 anni fa. Tanto di quel tempo è stato perso per le chiacchiere e la mancanza di scelte si è fatta sentire. Mentre noi siamo rimasti sempre gli stessi, dall'altra parte, come responsabili comunali del patto, si sono alternati in tre, di cui l'ultimo, Antonio Divan, «ministro senza portafogli». Ripeto: Non è il momento di fare polemiche ma ricordo che nel 2001 il Comune aveva inserito clausola per cui se entro un certo termine non si fossero avuti i 2 mila posti letto si sarebbe presa in esame l'ipotesi di un'area di riserva a Vason. Poi però il Consiglio comunale si è rimangiato la parola. E per i posti letto abbiamo atteso tanti altri anni.

**Parte dei ritardi dipendono però anche dalla Trento Funivie.**

Sono dovuti alle difficoltà economico-finanziarie che abbiamo avuto tra il 2007 e il 2008: 13 mesi di ritardo nell'erogazione della prima tranche dei tre milioni di aumento di capitale.

**Una delle colpe che voi imputate al Comune.**



In alto gli impianti della 3-Tre e della «doppia» di cui da anni si ipotizza la sostituzione. In basso l'hotel Dolomiti di Vaneze, chiuso ormai da anni a destra Alberto Pedrotti (Tn Funivie)

Per la verità la colpa è stata più di Trentino Sviluppo che si è messa a farci le pulci su ogni piega del bilancio.

**Vi sarete fatti un'idea del perché.** Volevano il cambio al vertice della società, fatto sta che i soldi li abbiamo ricevuti a settembre 2008. E lì, risolto il discorso del riequilibrio finanziario, è scoppiato il bubbone di Folgarida.

**Che rischia di trascinare nel baratro anche la Trento Funivie, e dunque tutto il rilancio del Bondone.**

Piano. Mi pare sia intenzione di tutti aiutare a salvare le Funivie Folgarida e Marilleva e su questo aspetto sarà importantissimo il ruolo che avranno le banche e la Provincia. Sono certo che non si farà a meno delle Funivie. Potrebbero esserci nuovi soci che cambieranno i vertici ma credo



“ I patti parasociali del novembre 2001 prevedevano che si arrivasse al rilascio di licenze edilizie per 2 mila posti letto negli alberghi entro il 30 giugno 2003

” Sindaco onesto nel pronunciare il «mea culpa»: di arredo urbano di Vaneze si parla da almeno 7 anni; dopo tre anni di lavori il marciapiede non è finito

che come operatività quotidiana nessuno abbia da farci appunti. Per quanto riguarda la Trento Funivie non so dire se come Folgarida scenderemo sotto il 52% del capitale a favore dei soci pubblici. Potrebbe essere un'ipotesi se la crisi non dovesse risolversi in altro modo.

**Si stanno già delineando scenari di questo tipo?**

Non che io sappia, ma la partita la segue tutta il presidente Andrea Bertoli. **Resta il fatto che tutti questi eventi hanno cancellato il progetto del nuovo impianto in Bondone in sostituzione della «doppia» e della 3-Tre.**

Ma guardi che si tratta più di una sostituzione d'immagine che non di sostanza, perché dal punto di vista tecnico i tre impianti attuali sono ancora perfettamente funzionanti. La vita tecnica della 3-Tre termina nel 2026, e quella dei due impianti sulla Cordela nel 2022. La «doppia» trasporta 2 mila persone l'ora, la 3-Tre 1.200. Mettessimo una quadripista non cambierebbe molto: la sommatoria del grande impianto Vaneze - Vason più l'impiantino per una pista baby nella parte alta della Cordela avrebbe la stessa portata.

**Quindi?**

A scanso di equivoci va ribadito ancora che è nostra intenzione fare l'investimento, anche se - tanto per dire - c'è gente che ci invita ad orientarsi su altre scelte, per esempio la variante facile per il rientro a Vaneze.

**D'accordo, ma quando finalmente vedremo le nuove seggiovie?**

In questo momento, finché non si capirà qualcosa di più su Folgarida Marilleva, non si può dire nulla. Io che sono un tecnico vorrei che almeno mi dessero l'okay per la progettazione, ma magari, come avete già anticipato sull'Adige non è detto che non si percorrano altre strade.

**Vale a dire?**

La semplice sostituzione dei due impianti.

**Perché non pensare al grande impianto Vaneze - Vason da utilizzare come sistema di mobilità alternativa?**

Se inserendola nel contesto della mobilità alternativa, la Provincia volesse metterci i soldi sarebbe la benvenuta. In ogni caso si tratterebbe di un investimento molto costoso sia nella costruzione che nella gestione perché dovrebbe essere un impianto chiuso tipo telecabina.

Stiamo invece verificando l'ubicazione della stazione a base perché l'attuale partenza della 3-Tre è piuttosto infelice.

M9071414

**Sole&Armonia** Estetica  
abbronzatura - hair unisex

<b>I NOSTRI SERVIZI</b>	ENDERMOLOGIE LPG	TATUAGGI SEMI - PERMANENTI
MASSAGGI	CAVITAZIONE	MANICURE - PEDICURE
ABBRONZATURA	EPOREX K69	PULIZIA VISO
LETTINO TERMAL	ELETTROEPILAZIONI	TRATTAMENTO MESOTERAPIA
CROMORELAX	RICOSTRUZIONE UNGHIE	PEDANA GALILEO
LUCE PULSATA	TRUCCO	SALONE HAIR UNISEX

Orario continuato • lunedì 15,00 - 19,00 • da martedì a sabato 09,00 - 19,30

Sole&Armonia & C. S.n.c. - TRENTO (TN) - Via Brennero, 320 - TOP CENTER  
Tel. e Fax 0461 820802 - www.solearmonia.com • info@solearmonia.com

M9073024

**Meeting**

Invia un  
Sms al  
**346.8885913**  
riceverai dei profili  
personalizzati!

Travata - Via Paganini, 20  
Tel. 0461 820802